

Truffa sui biglietti, multa a Trenitalia

» LORENZO VENDEMIALE

Le soluzioni di viaggio proposte dal sito internet, e pure dalle biglietterie self-service, non erano le più vantaggiose: nella lista mancavano tutta una serie di opzioni, forse più scomode, ma sicuramente più economiche.

Per anni Trenitalia (partecipata al 100% da Ferrovie dello Stato, a sua volta controllata dal Ministero dell'Economia), ha "raggirato" milioni di italiani offrendo un servizio pubblico. Per questo è stata condannata dall'Antitrust per "pratica commerciale scorretta" e dovrà pagare una multa di 5 milioni, la massima edittale. La decisione - si legge nel provvedimento - è ar-

rivata al termine di un "complesso procedimento" con cui l'Autorità per la concorrenza ha accertato che l'insieme delle soluzioni di viaggio proposte a seguito di una ricerca sugli strumenti informatici "nasconde" numerose alternative, "alterando in questo modo la scelta del consumatore".

IL TRUCCO riguarda in particolare i treni regionali: facendo una ricerca normale, infatti, il sistema non include tutte le opzioni effettivamente disponibili con cambi sui mezzi locali, che di solito sono meno costosi rispetto a Frece e Intercity. "Considerando ad esempio la tratta Rimini-Firenze - spiega Federconsumatori - un passeggero non visualizza la possibilità di fare Rimini-Faenza

più Faenza-Firenze". Queste sono rintracciabili solo spostandosi sull'apposita sezione "Regionali", nonostante il sito adoperasse la definizione ingannevole di "Tutti i treni", senza informare in alcun modo i clienti di quella che l'Autorità definisce una "importante limitazione".

Non una vera e propria truffa, insomma, quanto piuttosto una "omissione". Non meno colpevole, però: l'Antitrust ha condannato la controllata di Ferrovie dello Stato al massimo edittale per questo genere di violazioni, pari a 5 milioni di euro. Pochi spiccioli, per un'azienda che ha chiuso l'ultimo consuntivo 2016 con un fatturato di oltre 5 miliardi di euro. Una sanzione che comunque soddisfa le associazioni dei consumatori: "Per anni abbiamo tentato di rendere evidente l'irregolarità delle informazioni fornite ai passeggeri dal sito".

Trenitalia, commentando il provvedimento dell'Auto-

rità e ribadendo la propria correttezza, ha specificato di aver "sempre agevolato, per quanto più possibile, l'individuazione della soluzione di viaggio maggiormente conveniente, senza alcun intento distorsivo". Ammettendo, però, che "i sistemi operativi operano secondo tre concorrenti parametri (minore durata del viaggio, minore distanza percorsa e minore numero di cambi), senza che il prezzo del biglietto assuma alcuna rilevanza a tal fine." L'azienda, insomma, pensava più alla comodità e all'efficienza, che alle tasche dei suoi passeggeri.

ADESSO, oltre a dover pagare la sanzione, dovrà anche pubblicare sul suo sito "una dichiarazione rettificativa": una sorta di mea culpa sul perché della multa. Informando così i suoi consumatori delle soluzioni realmente più vantaggiose. E lasciando finalmente scegliere loro, secondo i loro parametri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tutti sulle Frece

Nascoste ai clienti le opzioni di viaggio (con cambio) sui mezzi regionali, meno costosi

